



Lui non si dimenticherà mai di te.



.... neanche loro.



Grazie per tutto quello che fate per noi.

AFRICAN TALE (fiaba africana)

*Narra un'antica fiaba africana che, bruciando la foresta, tutti gli animali si misero a fuggire, compreso il leone.
Solo un colibrì volava intrepido verso l'incendio.
Così il leone, re della foresta, chiese perché il piccolo volatile si dirigesse con tanta fretta verso il luogo in cui tutto stava bruciando.
Il colibrì rispondeva che andava là proprio per questo, per spegnere l'incendio.
"Ma è impossibile domare fiamme così vaste con la goccia che porti nel becco" - gli disse il leone; Gli rispose allora il colibrì:
"lo faccio la mia parte".*

FAI ANCHE TU LA TUA PARTE!

Attraverso la dichiarazione dei redditi destina il

5 x mille

indicando nell'apposito spazio il

codice fiscale 93021310169

NEWSLETTER - APRILE 2009

Kisedet

***Kigwe Social Economic
Development and Training***

ORFANOTROFIO SHUKURANI

Quest'anno sette dei nostri ragazzi/e, ospiti dell'orfanotrofio Shukurani, gestito da KISEDET, sono stati promossi ed ora frequentano le scuole secondarie (superiori). Ora i ragazzi vivono in una casa, dietro l'orfanotrofio, perché devono imparare ad "affrontare la vita" da soli o quasi. Il Kisedet paga l'affitto, il cibo e tutto quello di cui hanno bisogno, ma ci sono delle piccole cose che dovranno fare da soli e che li aiuteranno a crescere e responsabilizzarsi. Ad esempio provvedono da soli ad acquistare il cibo, con i soldi che ovviamente gli diamo noi, fanno la spesa, cucinano e vivono in modo indipendente. In questa casa che loro hanno battezzato "Shukurani Annex" vivono: Danieli, Meshaki e Lister, i "veterani", saranno loro a fare da fratelli maggiori a Emanuelli e ai gemelli Venance e Patrick che iniziano ora la I superiore. Willie invece è andato alla scuola secondaria di Kigwe e quindi vive nell'ostello, mentre le ragazze: Mariamu, Hawa e Esther vivono sempre all'interno dell'orfanotrofio per "precauzione" e permettere loro di terminare gli studi senza interferenze di alcun tipo. In Tanzania il problema delle ragazze madri è molto diffuso e la casa orfanotrofio è per loro un luogo protetto.



SCUOLA MATERNA SHUKURANI

Continua il nostro impegno per la gestione della scuola materna, all'interno dell'orfanotrofio, rivolta soprattutto ai bambini del vicinato. Sono in tutto una quarantina, solo tre sono dello Shukurani, ma il numero è destinato a crescere. In questo progetto siamo aiutati da due maestre diplomate e possiamo accogliere fino a 50 bambini. Chiediamo un piccolo contributo mensile ai genitori, e i bimbi, oltre a studiare, giocare e cantare, ricevono a metà mattinata una porzione di *uji* (semolino).



ATTENZIONE

Abbiamo ricevuto alcune segnalazioni che diversi adottanti stanno ancora utilizzando i bollettini postali intestati ad Harambee per effettuare i loro versamenti. Vi ricordiamo che si tratta di due associazioni distinte e quindi controllate attentamente quando effettuate il versamento.

SOSTIENI I PROGETTI KISEDET.

PUOI FARE LA TUA DONAZIONE ATTRAVERSO IL CONTO CORRENTE INTESTATO A:

GRUPPO TANZANIA ONLUS

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARAVAGGIO
FILIALE DI BRIGNANO GERA D'ADDA (BG)

IBAN IT73E084415268000000800774

PICCOLE STORIE TANZANIANE ATTRAVERSO LE IMMAGINI



ALICE , VALERIA E ALTRI BIMBI NEL CORTILE DI UNA CASA A KIGWE

Le case degli allevatori sono di solito costruite intorno al recinto del bestiame, in modo che la casa stessa faccia da recinzione



COPPIA DI ANZIANI DEL VILLAGGIO DI KIGWE

Kisedet aveva aiutato il 'baba' facendolo operare agli occhi per recuperare la vista e poter così continuare a costruire tamburi. E' morto lo scorso anno, di vecchiaia. Ogni volta che ci incontrava a Kigwe non smetteva di ringraziarci per averlo aiutato a guarire.



DISPENSARIO-OSPEDALE NEL VILLAGGIO DI MPAMANTWA

Kisedet ha aiutato gli abitanti di questo villaggio con la costruzione del dispensario. La struttura serve anche per altri due villaggi vicini. In passato gli abitanti di questi villaggi erano costretti a percorrere parecchi chilometri a piedi prima di poter raggiungere una struttura sanitaria.



DODOMA CITTA'

Una moschea a Dodoma. L'Islam si va diffondendo un po' dovunque in Africa. Nel centro città di Dodoma si sta costruendo una grande moschea, si dice la più grande della Tanzania e di tutta l'Africa orientale. Il progetto è finanziato dalla Libia ed è un ringraziamento per il buon trattamento da parte dell'esercito tanzaniano verso i prigionieri libici nel periodo della guerra contro l'Uganda (1978-1979).



ESTER E GIO

Giovanna 'Mbeleje' con Ester, una ragazza ospite dell'orfanatrofio Shukurani, gestito da Kisedet. Ester da quest'anno frequenta la prima superiore. Lo scorso anno ben 7 dei ragazzi del nostro orfanatrofio sono stati promossi, ora abbiamo 10 ragazzi che frequentano le superiori



MAMME CON BAMBINI

Kisedet tra i suoi progetti ne ha uno molto importante che riguarda la pianificazione familiare. Molte donne, madri già di 7-8 figli, vengono a chiedere aiuto. Spesso non conoscono nulla di pratiche contraccettive, oppure non sanno come fare o chiedono consulenza medica per la sterilizzazione.



PAOLINA, VALE E NINO

Valeria in braccio al papà Nino saluta Paolina con il tipico saluto dei bambini tanzaniani, toccando il capo della persona che si saluta, in segno di rispetto.

TRADIZIONE E MAGIA

I Tanzaniani sono molto legati alle proprie tradizioni, e credono profondamente nella magia, nera o bianca che sia. Molta gente si rivolge ancora ai guaritori, ma spesso si tratta di ciarlatani che li derubano dei pochi soldi che hanno. Un esempio: la guerra “Maji Maji”, letteralmente “la guerra dell’acqua”. Al tempo della colonizzazione tedesca, il guaritore Nguale diede a un gruppo di ribelli dell’acqua in cui aveva sciolto delle sostanze medicamentose, a suo dire, l’acqua così aveva il potere di renderli invulnerabili alle pallottole dei nemici. Potete immaginare come finirono i ribelli. Negli ultimi tempi i giornali locali e la stampa internazionale hanno parlato della strage di albinati, uomini con fattezze africane ma bianchi. Non si sa perché ma la credenza popolare dice che hanno poteri magici e quindi vengono uccisi e gli vengono amputati gli arti per riti di magia nera. Il problema è diventato una piaga nazionale e se ne è discusso anche in Parlamento. E’ di pochi giorni fa la notizia dell’arresto di un pastore pentecostale coinvolto in questo squallido commercio.

I COLORI AFRICANI NEI KANGA E KITENGE

La cosa che colpisce, appena si arriva in Africa, è la ricchezza di colori di questa terra. Questi colori sono spesso utilizzati nella stampa di *kanga* e *kitenge*. Si tratta di stoffe utilizzate per l’abbigliamento, molto apprezzata dalle donne e occasionalmente anche dagli uomini. Le differenze tra i due tipi di tessuto sono la consistenza (il kitenge è molto più pesante) e le parole (proverbi) che decorano il kanga. In effetti, il turista che non conosce il kiswahili, la lingua tanzaniana, acquista un kanga perchè attratto dai colori, mentre la donna tanzaniana lo acquista principalmente per i proverbi che porta stampati. Può essere considerato l’equivalente dei nostri biglietti d’auguri, condoglianze ecc.



In caso di un lutto, si acquista un kanga con la scritta: *Ni mpango wa Mungu* (E’ la volontà di Dio), per esprimere le proprie condoglianze e la propria solidarietà alla famiglia dell’estinto. Ci sono vari tipi di messaggio. Se c’è discordia tra due persone, invece di affrontarsi a viso aperto, si acquista il kanga con la frase: *Wanachonga sana juu yangu* (Fanno un sacco di pettegolezzi sul mio conto). Ricordo molto bene questo kanga, perchè l’aveva acquistato Lucy, la tata delle mie bimbe, al tempo in cui era continuamente in lite con il nostro guardiano, prima che questi se ne andasse. Se c’è una ricorrenza, l’anniversario di qualche festa nazionale o altro si stampano kanga e/o kitenge per l’occasione. Meglio di tante parole. Se non esistesse il kanga molti Tanzaniani non saprebbero come relazionarsi.



SOSTEGNO A DISTANZA

240,00 Euro all’anno, una cifra non eccessiva per un lavoratore europeo, ma di grande valore in Tanzania.

Con questo contributo puoi **garantire vitto, alloggio, abiti e frequenza scolastica** a un bambino per tutto l’anno.

Fai il tuo versamento sul c/c postale: 70264452 Intestato a:

GRUPPO TANZANIA ONLUS

Via Sen. A.Carminati, 28 - 244053 Brignano Gera d’Adda (BG)

Indicando nella causale la sigla del bimbo adottato. Il versamento è fiscalmente detraibile.

Progetto grafico e realizzazione: offmedia

Per invio documentazione, foto e articoli: arianna@offmedia.it

Info Italia: Gruppo Tanzania Onlus – Ester cell 333 5946876